



Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina www.comune.pordenone.it/comunicatistampa

Pordenone 15.12.2016

COMUNICATO STAMPA

Suite per Federico Tavan

Oggi nella saletta incontri dell'ex convento di san Francesco, è stato presentato il concerto e il Cd dello spettacolo "Maledetta quella volta (Suite per Federico Tavan)" di Pier Gaspardo per ricordare il poeta e l'uomo Federico Tavan, che sarà proposto lunedì 26 dicembre alle 20.30 al Ridotto del Verdi. L'ingresso sarà gratuito e le porte saranno aperte mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

L'assessore alla cultura Pietro Tropeano, commentando il progetto ha - "accettato di buon grado di sostenere l'iniziativa, inserita peraltro nelle manifestazioni di Natale a Pordenone promosse dal Comune", poiché "significativa è l'originalità della proposta ed altrettanto importante è l'ampia partecipazione di artisti del nostro territorio. L'Amministrazione guidata dal sindaco Alessandro Ciriani, - ha proseguito - vuol mettere in evidenza le cose belle e le eccellenze delle nostre terre"

E' un'opera corale - ha esordito Pier Gaspardo compagno di collegio, amico, accompagnatore musicale ed "editore" del Poeta - interpretata da una quarantina di artisti, tra i quali Mauro Corona, Davide Toffolo (Tre Allegri Ragazzi Morti), Gianmaria Accusani (Prozac+, Sick Tamburo), lo scomparso Roberto "Freak" Antoni, Carla Manzon, Bruno Cesselli, Massimo De Mattia.

Da questo lavoro corale sono stati tratti 13 brani (ora raccolti in un cd mixato da Stefano Amerio, con disegni di Davide Toffolo, stampato da Houston Corporation Italia), attorno ai quali si sviluppa uno spettacolo musicale-multimediale dedicato a Federico Tavan e comprendente videoclip, immagini e filmati originali, nonché sequenze teatrali.

"Non abbiamo voluto musicare le poesie di Tavan - ha continuato Gaspardo - ma esprimere le nostre emozioni conseguenti alla lettura dei suoi versi, "forti e potenti" nel giudizio di Mauro Corona. Non si tratta di poesie musicate in forma di canzone, bensì di una molteplicità di interpretazioni, a seconda del modo e della sensibilità di ciascun partecipante, emerse dalla lettura delle liriche del Poeta scomparso tre anni fa. Per questo alle versioni originali in lingua friulana di Andreis sono accostate quelle in italiano nella traduzione dello stesso autore.

Lunedì 26 dicembre dunque si esibiranno Bruno Cesselli al piano e tastiere, Nicola Barbon al basso, Mauro Da Dalto alla batteria, Pier Gaspardo all'elettronica, chitarre, effetti, video, accompagnati nel canto da Michela Grena e Flavia Quass con le voci narranti di Mauro Corona, Davide Toffolo e Carla Manzon con la regia di Ferruccio Merisi

Al progetto hanno collaborato Massimo De Mattia (flauto, flauto basso, ottavino), Michela Grena (melodica), Elisa Tassan Caser (voce), Luca Grizzo (percussioni, rumori) e Paolo Parigi (drums)

"Maledetta quella volta (Suite per Federico Tavan)" ideata da Lisa Rizzo e Pier Gaspardo, è curata Circolo Culturale Menocchio e sostenuta da Comune di Pordenone, Provincia di Pordenone, Banca di Credito Cooperativo Friulovest con l'intervento Markus Maurmair, Cooperativa Sociale Itaca Onlus presente Fabio Della Pietra, Amplifon, Associazione Commercianti di Pordenone.

A Federico Tavan

Ciucciavo latte ascoltando il vecchio Philips salvato dai rifiuti della Base. Non si accendeva. Forse s'erano dimenticati la spina. A mamma piaceva classica, tendente leggera, Wagner, Rossini, Tchaikovsky, Strauss (Riccardo), Stravinskij, soprattutto il Bolero. La Tata girava con la radiolina. Da mattina a sera vocalizzi: Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa. Che stress, Cetra a parte. Arrivarono blues e jazz, il resto della corte di Satana: rock'n'roll, beat, avanguardia, prog. All'università, di giorno i Nibelunghi per il prof di musica; di notte svisate underground; in mezzo Coltrane e Beethoven, Bach, Mozart. E non finì mai: punk, reggae, rap, dub, crossover. Conclusione: una spugna assorbe tutto. E restituisce l'essenza del minestrone. Ho reso?

Esempio: mi girava bene lavorare nello spettacolo. Se è per quello, anche nell'astronomia (settore affine, no? Sempre di stelle si tratta). Infatti, mi sono tuffato nel giornalismo. Il che, oggi, è quasi la stessa roba. Fuoriclasse o fuorilegge? Boh. Mi andava a genio ciò che agli altri no.

Strana la vita. Ma non tutta la stranezza viene per straniare. Tra strane notizie inciampai di nuovo su quel ragazzo strano che agli strani tempi del collegio rispondeva al nome, non troppo strano, di Federico. Che poi spesso non rispondeva. Tavan faceva di cognome e di fatto: tafano, rompipalle, istrione, dotato, tutto e il contrario. Strame dell'anima, nuova, adorabile bellezza.

Allora, il comune amico Mauro, sì quel Corona Scalatore e Scultore, era preso dalla fregola di conquistare un'altra S: Scrittore. Mi piacquero quei racconti e, invece di fargli firmare un contratto in esclusiva, lo pubblicai sul quotidiano. Fu l'inizio. Che squadra! Che volo ragazzi.

Vero Federico? I tuoi feroci aforismi, o poesie, erano per la domenica. Eh, eh, li facevo uscire il venerdì. Siamo o no Contrari? Un Contrario che sbatteva la testa sui muri. Pensa Federico, oggi saresti di gran moda, perché adesso a sbattere la testa sui muri siamo tutti. Il mondo è precipitato. Pieno di matti, fusi, carogne, dissociati, nevrotici, squilibrati, alienati, para, schizzo, fregati. E gli altri? Stronzi. Stronzi o assassini, come chi ti picchiava.

L'avevi previsto? No. A te che fregava? Insegnavi Resistenza: docente incaricato all'Alma Mater della vita, Dipartimento Dannazione. Augh! Perché Parigi? Perché Parigi è un sobborgo di Andreis. E tra le rocce del Raut e del Castello c'ero anch'io. No, calmo, non avrei mai potuto imitarti. Altra vita, altra storia. Forse, stesso dolore.

E allora maledetta quella volta, Federico, che ho cominciato a trasformare in musica le tue cose. Ma te n'eri andato senza permesso. E io non lo sopportavo. Come tanti altri che, infilzati dalle tue parole, siluri fotonici della Nave Spaziale, hanno voluto re-incontrarti, non lasciarti andare. Tu, profeta dell'oggi maledetto, meraviglioso, Contrario, diritto, rovescio. Strano.

È anche loro la colpa, Federico, se questa Suite s'è fatta corale.

Pier Gaspardo